

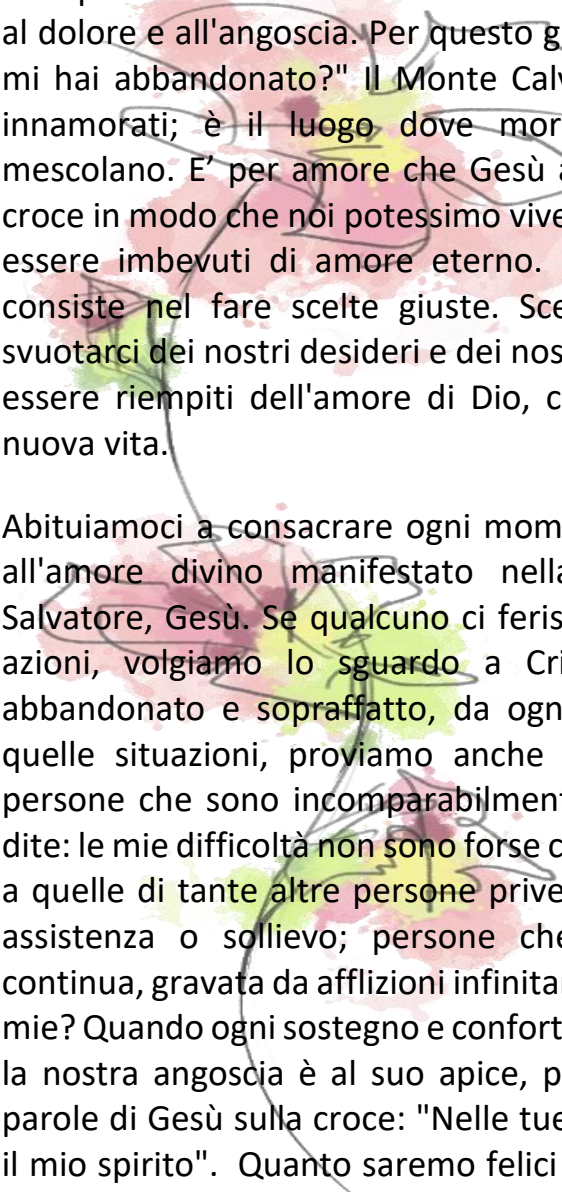
DOMENICA DELLE PALME C

**San Francesco
di Sales
IV centenario
della morte**



(Testo adattato dagli scritti di San Francesco di Sales)

Nel Vangelo di oggi, Gesù ci viene presentato come il "servo sofferente". La sua sofferenza, che culmina con la morte in croce, dona la vita eterna alla famiglia umana, a tutti noi. San Francesco di Sales ci aiuta a riflettere su questo argomento: "Il motivo principale per cui Gesù è morto è riempire lo spirito umano dell'amore di Dio. Dalla morte è scaturita la vita, un meraviglioso paradosso per davvero, un paradosso che il mondo non capisce. Gesù, non solo è morto di una morte crudele per donarci l'amore di Dio, ma ha anche sofferto la paura, il terrore, l'abbandono e la depressione interiore come non è mai accaduto e come mai accadrà qualcosa di uguale. Gesù si è sottoposto a tutto questo per incoraggiare noi a perseverare nel perseguire l'amore divino".



I sentimenti umani che Gesù sperimentava come qualsiasi altra persona hanno lasciato suo cuore pienamente esposto al dolore e all'angoscia. Per questo grida: "Dio mio, perché mi hai abbandonato?" Il Monte Calvario è il monte degli innamorati; è il luogo dove morte, vita e amore si mescolano. E' per amore che Gesù accettò la morte sulla croce in modo che noi potessimo vivere come figli di Dio ed essere imbevuti di amore eterno. La sapienza cristiana consiste nel fare scelte giuste. Scegliamo anche noi di svuotarci dei nostri desideri e dei nostri amori egoistici, per essere riempiti dell'amore di Dio, che suscita in noi una nuova vita.

Abituiamoci a consacrare ogni momento della nostra vita all'amore divino manifestato nella morte del Nostro Salvatore, Gesù. Se qualcuno ci ferisce con parole, gesti o azioni, volgiamo lo sguardo a Cristo Gesù, crocifisso, abbandonato e sopraffatto, da ogni tipo di angoscia. In quelle situazioni, proviamo anche a pensare alle tante persone che sono incomparabilmente più afflitte di voi e dite: le mie difficoltà non sono forse come rose in confronto a quelle di tante altre persone prive di un qualsiasi aiuto, assistenza o sollievo; persone che vivono una morte continua, gravata da afflizioni infinitamente più grandi delle mie? Quando ogni sostegno e conforto viene meno, quando la nostra angoscia è al suo apice, pronunciamo le ultime parole di Gesù sulla croce: "Nelle tue mani, Signore, affido il mio spirito". Quanto saremo felici quando ci affideremo totalmente nelle mani di Dio! Facendo ogni cosa per la gloria di Dio, faremo bene tutte le cose.